

L'ultima Coppa dell'anno

In attesa del match di domenica, si parla di cocaina prodotta in Colombia ed esportata dai narcos nel mondo René Higuita, portiere del Nacional, confessa di considerare Escobar, boss del cartello di Medellin, un idealista

«Trafficcanti brava gente»

René Higuita, 23 anni, portiere del Medellin per quattro milioni al mese dice senza peli sulla lingua che cosa pensa di Pablo Escobar, un boss dei narcotrafficcanti: «È una persona con dei buoni ideali, che ha saputo sfruttare le risorse naturali della Colombia. Prima di essere un narcotrafficante è un uomo, inoltre anche i narcotrafficcanti hanno un cuore».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

TOKIO «Buona sera, lei è René Higuita il portiere del Medellin? Scusi se la disturbo ma siamo quattro giornalisti italiani, potrebbe scendere nella hall dell'albergo a fare quattro chiacchiere? Grazie, allora l'aspettiamo».

Che Milan Nacional Medellin sia una finale tra due squadre agli antipodi del mondo in tutti i sensi, lo si vede anche da questo particolare. Mai più infatti un giocatore del Milan, mettiamo un Van Basten o anche un Eyan scenderebbe a parlare all'improvviso con dei giornalisti soprattutto dopo essere stato tirato giù da letto con una telefonata. Questi giocatori colombiani, che pure giocano in una squadra prestigiosa come il Medellin, appartengono davvero a un altro mondo. Un mondo che a René Higuita, primo portiere colombiano, offre a malapena quattro milioni di lire al mese. Se gioca, però. Altri suoi colleghi bloccati perché il campionato colombiano è stato sospeso per l'assassinio di un arbitro adesso non prendono un soldo.

René Higuita, 23 anni, è considerato un tipo bravo e stravagante, come succede a molti portieri del mondo. Tira brutta aria per il calcio colombiano. Il campionato è stato sospeso dopo l'assassinio di Alvaro Ortega un arbitro di 32 anni. Sei colpi al cuore. Ignoto il killer, forse una vendetta di narcotrafficcanti che non avevano apprezzato il suo arbitraggio. Forse in Colombia si muore facilmente in sei anni sono stati uccisi 159 giudici,

metastasi che uccide dando però anche forti emozioni di benessere.

Non vuole fare politica, Higuita, ma poi come molti colombiani, sposa addirittura una tesi dei narcotrafficcanti. «Ci deve essere una proposta di conciliazione di dialogo, tra il governo e i boss della coca. Altrimenti la guerra continuerà chissà fino a quando». In effetti l'anno scorso, rappresentanti autorizzati del governo avevano condotto negoziati formali con i rappresentanti dei narcotrafficcanti. Questi ultimi in cambio dell'amnistia e della promessa di non essere estradati negli Usa, avrebbero smantellato le loro basi di raffinazione portando in patria i loro enormi capitali riciclandoli nell'industria e nel commercio. Ma poi finì tutto in niente e la spirale delle morti violente crebbe a dismi-

tura. «Io sono un portiere vno con Magaña e aspettiamo un figlio in Italia verrei subito per guadagnare di più, e poi da noi è stato sospeso solo il campionato di A, tutte le altre proseguono. Poi voglio dire una cosa noi non produciamo la coca ci limitiamo ad esportarla e i consumatori sono i paesi ricchi, gli Stati Uniti, l'Europa. Se non ci fosse la richiesta, non ci sarebbe né la

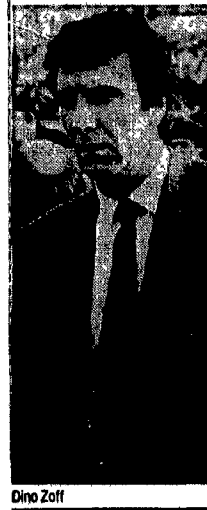


Balletto in allenamento dei giocatori del Nacional Medellin

Tokio snobba il calcio e tifa per... Pavarotti

TOKIO Fortunatamente, non si parla solo di droga all'avvicinarsi di questa finale tra Milan e Medellin. Si parla anche di calcio, anche se gli abitanti di Tokio non sembrano particolarmente eccitati da questa Toyota Cup. Vanno come al solito sempre di fretta e, semmai, scoppiano dalla curiosità per l'arrivo di Pavarotti da 19 anni assente dal Giappone. Pavarotti, che vedrà la finale di Coppa Intercontinentale, è una superstar tanto che delle sue tette, da lui stesso definite da dilettante, vengono vendute per 20 milioni

di giornalisti e qualche ragazzino curioso. Il campo era tutto spacciato, tipo quelli dei nostri oratori. Quello dove si giocherà la finale, però, sarà perfetto perché proprio recentemente è stato sottoposto a una specie di trapianto erboso che ha funzionato. Tra i milanesi, Pazzagli, che dovrebbe stare in panchina, non si è allenato per un forte mal di schiena. In campo due preoccupazioni: il sorteggio di oggi che assegnerà la squadra da incontrare in Coppa dei Campioni, e la partita della nazionale (che si disputerà giovedì) con l'Argentina. Il Milan farà ritorno lunedì sera, ma Vellini vorrebbe che il trazzum (Maldini, Donadoni e Baresi) fossero già a Cagliari martedì mattina. Lo staff milanista è preoccupato che, dopo il lungo volo, i giocatori siano affaticati. Così, tramite il dottor Taviana, che girerà la richiesta a Vecchiè, il medico della nazionale, i dirigenti rossoneri chiederanno una esenzione per tutto il mese. Per Olanda-Brasile la Federcalcio olandese lascerà liberi i giocatori di decidere. Da Ce.



Dino Zoff

Zoff rievoca Falcao, Platini e le esaltanti sfide per il primato tra Roma e Juventus «Quello scudetto salvato su Spadoni» Amarcord di una partitissima decaduta

TULLIO PARISI

TORINO Quando è apparso Zico a salutare Zoff per chiedergli il permesso di utilizzare De Agostini nella sua partita di addio, il flash-back è stato automatico. Tutti i presenti sono tornati indietro di qualche anno quando i re dell'Italia calcistica erano loro, Platini, Maradona, Falcao e l'erede di Pelé. Il destino propone spesso combinazioni opportune come quelle di ieri. È alle porte Roma Juve appunto la classica degli anni Ottanta, che oggi è solo più la classica delle nostalgie. Per Roma e Juve quegli anni sem-

brano lontanissimi eppure. Dino Zoff è soltanto l'allenatore della Juve e ha smesso di giocare solo sei anni fa, facendo in tempo ad essere ancora protagonista di quelle storiche sfide di campanile era fortissimo - records - di altonde è il sale del calcio. Ma il motivo della rivalità Nord-Sud aveva un valore relativo. Contava molto di più il fatto che in quegli anni le due squadre più forti eravamo noi e che le nostre partite avevano come posta in palio una buona fetta di primato.

Oggi è innegabile che la sfida abbia perso molto del suo smalto anche perché è mancata la firma di grandi campioni a renderla più emozionante. «Ma soprattutto, di Platini e Falcao contava la consapevolezza che erano capaci di infondere alle rispettive squadre - spiega ancora Zoff - Con loro c'era la convinzione, scendendo in campo, di avere qualcosa in più degli altri. Oggi, si cercano ancora i loro sostituti senza averli trovati, ma soprattutto la Juve si accorse tardi che la squadra francese avevano mascherato i gravi problemi. Lo conferma indirettamente Brio. «Quando Michel venne a Tonno - afferma - trovò la squadra ideale per esprimersi. La stessa Roma a quei tempi aveva un organico già di primo piano e quando arrivò Falcao a guidarlo, ci fu un ulteriore salto di qualità».

Al momento presente, sono molto più dimessi i toni dei discorsi che precedono i derby d'Italia. Zoff definisce la Roma una buona squadra, con un organico ottimamente attrezzato e con molta convinzione in più rispetto allo scorso anno. Brio giura che anche la Juve, «con un poco di attenzione in più, potrebbe essere molto più in alto in classifica», ma si capisce che il confronto con i tempi lontani pesa alquanto. Quelle, oltretutto erano squadre capaci di dar vita a cicli, «e questo è il merito più grande, perché in Italia è difficilissimo», sottolinea ancora Zoff. Quindi un tuffo nei ricordi. «Nel '72-73 andammo a vincere lo scudetto proprio a Roma. A pochi minuti dal termine salvai il risultato con una parata su Spadoni, allungandomi all'impossibile per deviare la palla». Brio, ricorda invece quando conquistò l'Olimpico con un gol (l'altro fu di Platini), «ma questo non impedì alla Roma di vincere un meritissimo scudetto».

Italia 1 Bilardo convoca l'Argentina

BUENOS AIRES L'Argentina giocherà l'amichevole contro l'Italia il 21 dicembre a Cagliari. Lo ha confermato il direttore del bilardo annunciando la rosa dei convocati che include calciatori che giocano per club italiani ed europei riservandosi invece di far conoscere i nomi dei giocatori che porterà con sé dal paese sudamericano. Questi i convocati: Maradona, Caniggia, Sensi, Balbo, Dezotti e Troglio, tessarati italiani, poi il resto d'Europa: Pampido, Islas, Ruggen, Buruchaga, Basualdo, Calderon e Gonsito. A questi si potrebbe aggiungere l'attaccante del Lecce Pasculli, mentre del gruppo campione del mondo del 1986 in Messico l'unico escluso dovrebbe essere il libero Luis Brown, le cui condizioni atletiche non danno sufficienti garanzie al tecnico.

Italia 2 Gli Usa cancellano l'amichevole

ROMA Non si farà più l'amichevole Italia Stati Uniti fissata per il 26 marzo 1990, programmata dal tecnico azzurro Vicini in preparazione dell'imminente Mondiale di calcio. La richiesta di annullare l'incontro è stata avanzata dagli Usa in quanto le due squadre sono state sorteggiate nello stesso gruppo eliminatore dei Mondiali e si affronteranno il 14 giugno allo stadio Olimpico di Roma. La Federcalcio italiana che ha ricevuto ieri la richiesta ufficiale, ma che già in occasione del sorteggio del 9 dicembre scorso aveva avuto un senore dell'intenzione americana di rimandare a dopo i Mondiali l'amichevole nei prossimi giorni d'accordo con Vicini deciderà probabilmente di accettare l'annullamento dell'impegno di fine marzo con gli Usa salvo proporre un altro avversario.

Dilettanti allo sbaraglio

ROMA Forse fino a ieri nemmeno i diretti interessati quelli di Brembilla, Luzzezane o Maddalonese Real Aversa e altri come loro del campionato Interregionale e più giù dalla Promozione alla Terza categoria sapevano di costituire la vera forza del calcio italiano. Adesso invece è ufficiale: tanti spettatori come il calcio dilettantistico nemmeno serie A, B e C tutto il movimento «pro» tanto per semplificare se si sogna quando si tratta di fare i conti alla fine di ogni stagione. La notizia è di quelle buone abituati come siamo alle indagini sul calcio spettatori sui bilanci in rosso e sui buchi nei dei nostri allegri presidenti. Settecento in lungo e in largo da un'indagine realizzata dalla «Team servizi» per conto della Lega dilettanti, i «campionati sommersi» si sono prestati loro belle rivincite anche se per le soddisfazioni dovrà passare altro tempo. Intanto ieri a Roma il presidente Elio Giulivi ha presentato il suo dossier con giustificato orgoglio 20 milioni di spettatori nella forza del calcio italiano sta nel campionato dei dilettanti? Sì, secondo i dati emersi da un'indagine della Lega nazionale dilettanti presentata ieri a Roma dal presidente Elio Giulivi. Nella stagione '88-'89 sono stati oltre 20 milioni gli spettatori dei tornei non professionistici, il 53% del pubblico complessivo che affolla domenicamente gli stadi. Ma gli incassi rappresentano solo il 18% del totale.

FRANCESCO ZUCCHINI

nel 88-89 contro i 14 milioni espressi dai tornei professionistici, cioè il 53% del pubblico che frequenta domenicamente gli stadi d'Italia contro il 36% di A e B e il 11% della serie C. Dicevamo delle «soddisfazioni» ancora da raggiungere in effetti gli incassi complessivi (77 miliardi di lire) sono ben lontani da quelli stellari dei «pro» (277 miliardi). E qui le percentuali si ribaltano ai botteghini per le partite di Maradona e Van Basten o anche semplicemente di Silenzi e Provaneli arriva il 68% degli incassi ai dilettanti appena il 18%.

«In effetti siamo l'unica Lega che si autofinanzia» è la spiegazione del presidente Elio Giulivi. A fronte dei 77 miliardi incassati ce ne sono in fatti 403 di spese. «In mancanza di contributi e di incassi adeguati sono i presidenti a volte qualche sponsor, che per far quadrare i conti tirano fuori i quattrini. Che non sono mai abbastanza per fare fronte a costi di gestione talvolta davvero onerosi». Eppure per le oltre diecimila squadre e i 650mila tesserati che compongono il pianeta dilettanti ci sono soltanto promesse. «È nostra intenzione - parole pronunciate ieri dal presidente della Federcalcio Antonio Matarese - fornire un aumen-

BREVISSIME

Inter, i nerazzurri continueranno ad essere sponsorizzati per altri due anni dalla Henz Italia con il marchio «Misura»
Coppa Pallavolo. In Coppa campioni la Philips incontrerà il Vaikauden Tarmo. In Coppa delle Coppe la Sisley l'Odolena Voda e la Maxxcono il Lyon
Hockey su ghiaccio. A Luone, la nazionale italiana ha battuto in amichevole la Francia con il punteggio di 6-5
Calcetto. Dal 19 al 22 dicembre prossimi si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Roma un quadrangolare europeo
Italia '90. È arrivata ad Udine una delegazione della federazione coreana per visionare gli impianti sportivi
Giro d'Italia. Sabato verrà presentata a Milano la 73ª edizione. Sarà presente anche Luca di Montezemolo
Costartica. Effettuerà a Mondovì l'ultimo periodo di preparazione dei Mondiali di calcio
Totocalcio. Il Coni ha precisato che la giocata minima non aumenterà da due a quattro colonne
Rugby. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Giorgio Morelli della Scavolini
Pugilato. La leggenda della boxe tedesca «Bubi» Scholtz, 59 anni, ha tentato l'altro ieri il suicidio tagliandosi le vene. È salvo. Nel 1984, in pieno stato di ubriachezza, Scholtz uccise la moglie e fu condannato a tre anni di carcere. Scholtz è stato campione d'Europa sia nella categoria dei pesi medi che in quella dei mediomassimi

SPORT IN TV

Rajuno. 0.35 Tennis, Germania-Svezia, Coppa Davis.
Raidue. 18.20 Sportsera, 20.15 Lo sport.
Raltre. 12.40 Sci, da Val Gardena, discesa libera maschile di Coppa del mondo, 14.30 Tennis da Stoccarda, Germania-Svezia, finale Coppa Davis, 18.45 Derby.
Italia 1. 22.30 Calciomania, 23.30 Basket Nba.
Odeon. 22.30 Forza Italia.
Tmc. 14 Sport news, «90 x 90», Sportissimo, 21.30 Mondocalcio, 23.05 Stasera sport. Sci, Coppa del mondo.
Telecapodiatra. 11.50 da Zurigo, sorteggio quarti di finale Coppa Uefa, 20 Calcio, da Dusseldorf, Fortuna Dusseldorf-Borussia Dortmund, 23.45 Calcio, Independente-Nacional Medellin